# VAC-therapy nel trattamento di ustioni di terzo grado della mano: descrizione di un caso significativo

M Palombo, T Anniboletti, G delli Santi, F De Vita, M. Cempanari, S. Moroni, P Palombo
A.S. Centro grandi ustionati e Chirurgia Plastica, Ospedale S. Eugenio, Roma.

Autore corr. M Palombo cguricerca@gmail.com 0651002592 3291710717

Riportiamo il caso clinico di una femmina di 67 anni, epilettica, giunta alla nostra osservazione per ustioni di terzo grado con esposizione ossea della mano dx avvenuta con olio bollente durante una crisi.
La paziente, ricoverata presso il nostro Centro Ustioni è stata trattata dapprima trattata con Bionect-start® (Fidia s.r.l.) e garze grasse per ottenere il debridment delle ferite e quindi ha subito intervento di escarectomia con applicazione di Matriderm® (Medskin Solutions) e innesti a spessore parziale nove giorni dopo l'incidente.
Essendo l'attecchimento degli innesti parzialmente fallito si è optato per l'utilizzo della Vac terapia
domiciliare (con medicazione tre volte alla settimana) utilizzando il kit per la mano.
La terapia con Vac (20 giorni) è stata alternata ad un periodo di 10 giorni in cui abbiamo utilizzato garze idoformiche e quindi successivi 12 giuorni di Vac terapia.
La paziente ha ottenuto un'ottimo risultato con copertura ossea e riepitelizzazione.
Riteniamo pertanto che il trattamento con Vac terapia sia stato ottimale per permettere la chiusura dei tessuti profondi evitando trattamenti più invasivi e riteniamo il periodo libero da pressione negativa utile per permettere l'afflusso di sangue dai vasi noeformati favorendo la granulazione